Scuola Comunale dell'Infanzia "Il Frassino"

Non da soli

Anno scolastico 2011 / 2012

Sezione 4 anni B

VIAGGIO NEL MONDO DEI FRATELLI

VERI O IMMAGINATI

Breve sunto della pubblicazione
realizzata dai bambini e dalle bambine
della sezione 4 anni B

Sommario:

Presentazione del progetto Pag. 5

Le storie di Cristina Pag. 11

Storie di Fratelli Pag. 17

L’atelier Pag. 29

Il Museo dei Fratelli Pag. 47

Protagonisti Pag. 60

La manifestazione di “LIBRARIA”, che è ormai una piacevole consuetudine per il paese di Albinea, è per la nostra scuola un’occasione unica che ci consente di incontrare “racconta - storie” di notevole competenza, di conoscere libri nuovi e di sperimentare nuove tecniche di approccio alla lettura e al racconto. Nel primo incontro Cristina Busani (collaboratrice della Associazione “Equilibri”) ci ha proposto di indirizzare la nostra ricerca sul rapporto tra i fratelli e ci ha messo in condizione di “pensare” ad un progetto da sviluppare con i bambini e le bambine della sezione 4 anni. Il tema, proposto per gli incontri di Agosto 2012 presso la Biblioteca “Pablo Neruda” ci ha coinvolto immediatamente, ci è parso pieno di significati, legato in modo profondo al mondo dei bambini, concreto e reale, lontano dal “C’era una volta …” che identifica le storie per i bambini. I fratelli non sono solo delle persone, degli altri bambini più o meno grandi, sono dei sentimenti positivi e negativi con i quali ogni bambino o bambina deve necessariamente venire a patti. Molte favole tradizionali, che i bambini conoscono bene, hanno per protagonisti fratelli che si sfidano o cooperano per raggiungere un obiettivo finale, ma i bambini e le bambine vivono i loro fratelli in senso molto più reale e difficilmente sono in grado di cogliere le analogie tra le vicissitudini dei personaggi inventati e le loro azioni quotidiane. La quotidianità di un rapporto con il fratello/sorella è costituita da sentimenti ambivalenti che vanno dalla gelosia all’affetto, dalla conflittualità alla complicità, dalla rivalità all’amicizia.

Dopo i racconti di Cristina, che si è prestata ad entrare in sezione per raccontare alcune storie di fratelli, abbiamo iniziato la nostra indagine, raccogliendo dai bambini e dalle bambine parole, pensieri, sentimenti, desideri che raccontano di fratelli grandi, piccoli e immaginari.

Che cosa vuol dire avere dei fratelli

La presenza di fratelli e sorelle influisce sullo sviluppo dei bambini e delle bambine perché li porta alla consapevolezza della necessità di condividere lo stesso ambiente affettivo e culturale, l'interazione con un proprio "pari" permette di instaurare un rapporto "orizzontale" all'interno della famiglia e supporta il confronto e la competitività. Bambine e bambini che hanno un fratello imparano a prendere in considerazione un punto di vista diverso dal proprio, a condividere oggetti e affetti limitando lo sviluppo del proprio egocentrismo e, al tempo stesso, imparano ad accogliere la diversità e i contrasti.

La gelosia tra fratelli è uno dei temi più discussi, traspare da diversi discorsi e atteggiamenti e nasce dal desiderio di essere il figlio preferito. Questo sentimento genera spesso forti contrasti che non sempre la famiglia riesce a gestire con sufficiente serenità; la scuola, in questo caso, assume un ruolo molto importante perché al suo interno i bambini incontrano amici diversi, fanno esperienze personali senza essere sottoposti all'influenza del fratello.

Le parole dei bambini

Dai racconti che i bambini e le bambine hanno fatto è emerso che:

- Essere fratelli vuol dire giocare insieme
- Essere fratelli vuol dire condividere tutto
- Essere fratelli vuol dire avere qualcuno che ti insegna
- Essere fratelli vuol dire non avere tutte le attenzioni
- Essere fratelli vuol dire scambiarsi le coccole e volersi bene

In questo teatro ci sono le
immagini delle storie che
racconta Cristina.
(Sebastiano)
Cristina

Le storie di Cristina

C’è un anatroccolo piccolo e i suoi fratelli che si erano persi e dovevano fare tanta strada per arrivare a casa ma le gambe dell’anatroccolo piccolo traballavano. (Giulia B.)

Allora lui si è fermato e è caduto, poi dopo il fratello più grande ha detto: “Per camminare devi dire: un passo … un passo …” (Federico)

Allora sono usciti dal bosco e l’anatroccolo piccolo non si vedeva più. Si vedeva solo la testa dei fratelli grandi, perché l’erba era alta. (Sebastiano)

Poi sono arrivati dalla mamma e il più piccolo era per primo e poi dopo ha detto sempre: “Un passo … un passo …” e si è buttato nel fiume! (Giulia B.)

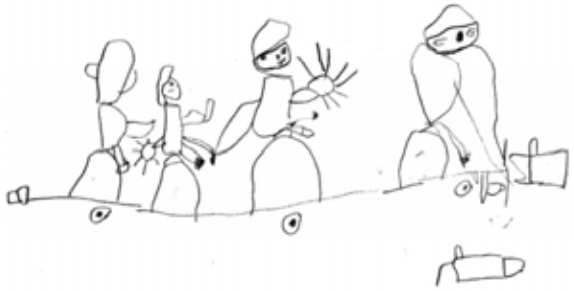
C’erano tre sorelline che prima di andare a scuola la mamma ci dice: “Facete un bagnetto!” (Fausto)

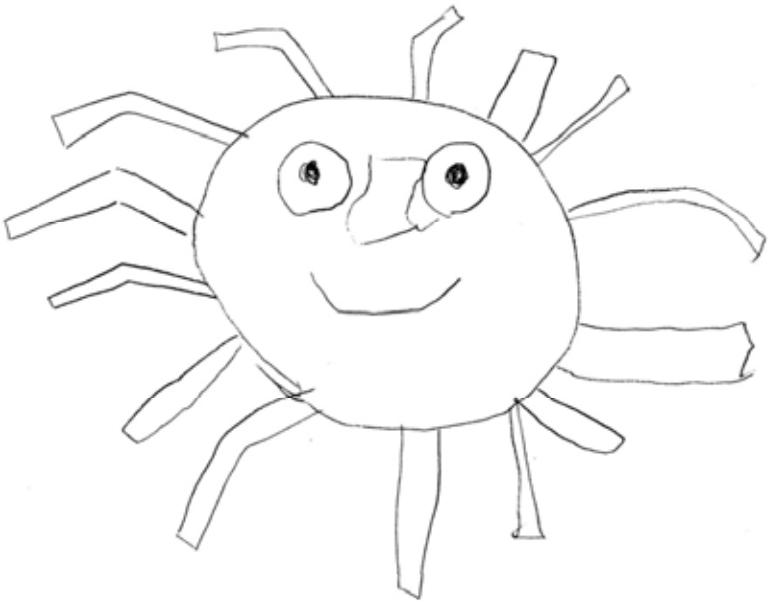
Le due sorelline non la facevano parlare, Lulù, che era la più piccola, e lei piangeva perché, lei, entrava sempre per ultima nel bagnetto. (Ludovica)

La mamma allora va a lavare i denti alle sorelline e per prima a Lulù, poi a quella con i capelli verdi e poi a quella con i capelli rossi e allora si mette a piangere quella con i capelli rossi, perché non vuole essere lei l’ultima (Emiliano)

Poi vanno a scuola sulla moto e la mamma mette davanti quella con i capelli rossi, poi Lulù e dopo quella con i capelli verdi. Lei tira i capelli delle sue sorelline perché non vuole essere l’ultima e la moto cade per terra e si fa male la mamma. (Fausto)

Allora vanno tutte e tre vicino alla mamma per aiutarla e, loro, non litigano più, perché sono preoccupate per la mamma. (Ludovica)





L'orco sapeva che c'era nel bosco una casa dove c'erano tre bambini, ma il papà e la mamma non c'erano. Lui prima va a letto poi di alza e si veste. (Nicola)

L'orco va nella casa dei bambini, ma la porta è chiusa e allora va dentro dal camino, come Babbo Natale. L'orco aveva una pancia grande e non riusciva a scendere dal camino. (Silvia)

Allora lui ha pensato di non mangiare, così la sua pancia diventa piccola e lui passa dal camino. Poi è arrivato un ragno che gli è andato prima sulle orecchie e poi sulla fronte, poi sul viso e poi gli è andato sulle labbra e l'orco l'ha mangiato. (Marcello)

Ma il ragno lo faceva addormentare. L'orco russava, perché si è addormentato e i bambini l'hanno sentito e si sono svegliati. I bimbi avevano tutti paura e allora hanno fatto la conta e è toccato al più piccolo che ha preso un baule e è andato a vedere su per il camino. (Nicola)

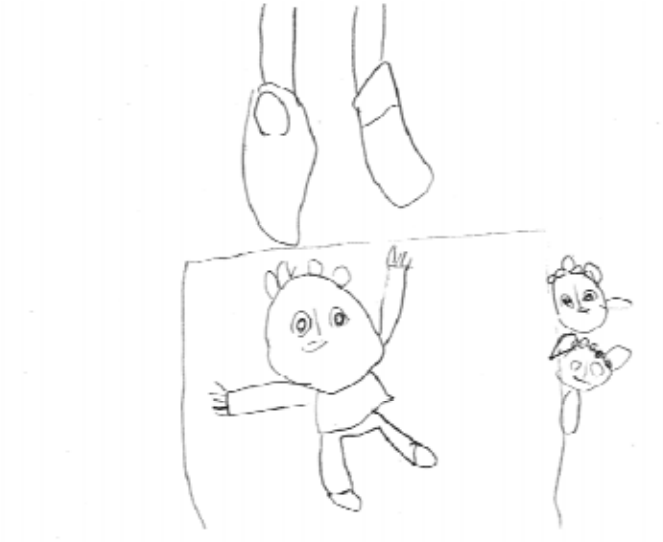
Il più piccolo gli ha tolto gli stivali (Silvia)

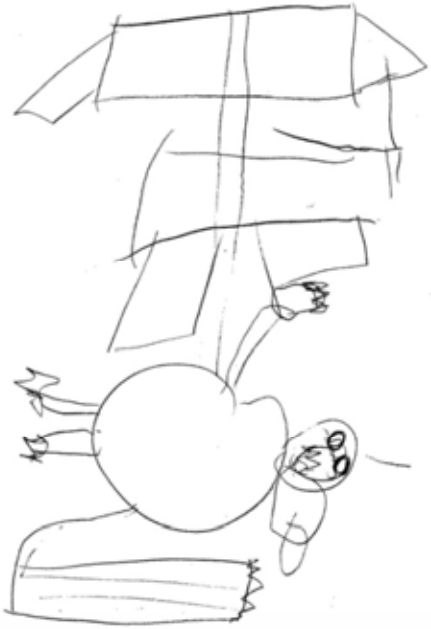
Quello di mezzo gli ha tolto le braghe. (Cristiano)

E il più grande gli ha tolto la cintura e la maglietta. (Silvia)

Allora lui è scivolato e è caduto nella casa dei bambini. (Lisa)

E dopo i bambini l'hanno legato e poi sono venuti degli altri bambini che li hanno aiutati così l'hanno messo su un carretto, e l'hanno portato al mare, e l'hanno messo su una barchetta, e l'hanno spinta via, e i vestiti li hanno usati per fare una bandiera. (Gianluca)





Storie di fratelli

Chi è un fratello … o una sorella

E' uno che quando diventa grande diventa bravo (Matilde P.)

E' uno che gioca con un suo amico (Marcello)

E' una che è nata per prima e quando sono diventato grande gli ho voluto molto bene (Fausto)

E' qualcuno che devo stare sempre con lui (Alessandro)

Quando siamo insieme lei gioca con i miei giochi (Ludovica)

E' un'amica piccola (Giulia B.)

E' un mio amico piccolo che gioca con me (Beatrice)

Io con mio fratello faccio la lotta, poi lui dice: "Basta!" e io vado a vedere i cartoni. Poi viene la mamma e mi prende in braccio. (Cristiano)

Mio fratello è un bimbo arrabbiato con me (Federico)

E' qualcuno che ti insegna a fare le cose bene (Sebastiano)

Un fratello vive in casa tua, perché se no è un amico e abita da un'altra parte (Emiliano)

Col fratello bisogna condividere la famiglia (Nicola)

E' difficile condividere la famiglia, perché i bimbi sono piccoli e non vogliono (Lisa)

E' che io la vorrei tutta mia e se non riesco a dividerla con Matteo mi arrabbio e dico a Matteo che ci voglio stare solo io con la mamma (Nicola)

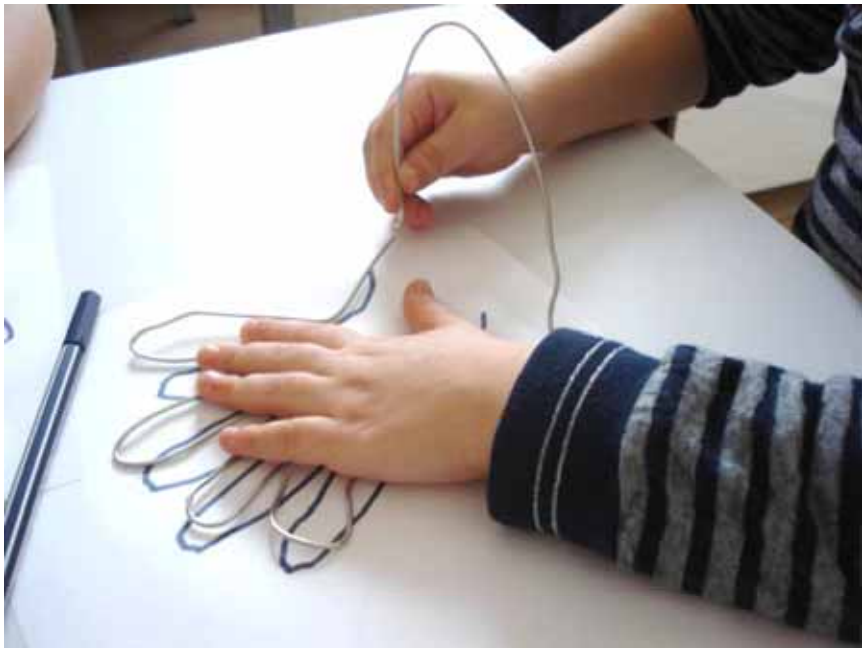
Non è facile, perché la mamma fa le coccole all'Emma e dopo, quando lei dorme, dopo le fa a me e delle volte io mi devo addormentare da sola (Giulia D.)

Io voglio le coccole della mamma e la mamma le fa a Matteo e io vado giù in sala e piango (Davide)

Se la mamma fa le coccole all'Aurora io mi arrabbio, poi ci dico all'Aurora: "Dai mi fai un posto?" ma lei non capisce le mie parole. Poi la mamma mi fa le coccole a me e lei mi spinge via, e io ci dico: "Non fare la monella, non spingere più!" (Gianluca)

Atelier

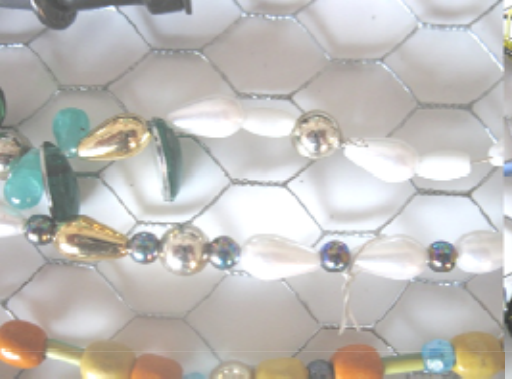
Nel loro percorso dentro al mondo dei fratelli le bambine e i bambini hanno “incontrato” l’atelier con i suoi materiali (formali e informali). Il percorso è iniziato con una prima osservazione del gruppo sulla diversità tra grande e piccolo. Grande e piccolo inteso come dimensione e anche in relazione agli atteggiamenti e ai materiali. Lisa ha “portato” a scuola Jacopo, il fratello grande, Giulia ha “portato” Emma, la sorellina piccola. I due bambini si sono comportati (come è logico) diversamente e i loro atteggiamenti sono stati messi a confronto dal gruppo che ha sottolineato il loro essere grande o piccola. La scelta dei materiali da utilizzare per “costruire” i due fratelli è nata da questa discussione. Il fratello grande non ha paura, è forte, quindi la rete metallica e il filo di ferro, con la loro malleabilità, ma anche robustezza, sono risultati adatti ad un personaggio più grande. Al contrario la carta pesta, che prima si strappa, poi si plasma e si trasforma è risultata, per la sua morbidezza adatta ad un personaggio più piccolo. Ogni gruppo ha seguito il percorso dall’inizio alla fine pertanto è stato riproposto ai bambini di realizzare di nuovo una sagoma che è stata poi contornata con il filo di ferro e, prima di realizzare il “vestito di Jacopo” ogni bimbo ha provveduto a realizzare, con lo stesso metodo la propria mano. La mano così realizzata è stata decorata con delle “infilature”. In questa prima fase si sono delineate alcune caratteristiche relative alla differenza di genere, infatti, i maschi sono risultati più fantasiosi nella scelta dei materiali da infilare (bottoni grandi, plastiche opache, metalli diversi, ecc.), mentre le femmine si sono dimostrate più convenzionali, scegliendo materiali più specifici (perline, piccoli oggetti colorati, pezzetti di plastica trasparente). Le opere realizzate sono state poi montate sulla sagoma. Stesso procedimento è stato seguito per la realizzazione della sagoma di Emma. La bambine e i bambini hanno esplorato individualmente il materiale decorando grandi cerchi di carta e solo in un secondo tempo si sono dedicati alla realizzazione del personaggio. In questo caso le differenze tra i diversi approcci non sono state particolarmente evidenti e il gruppo ha lavorato seguendo uno stesso metodo.



Troppi debiti

L’Antonia ha messo un foglio grande come mio fratello, l’ha messo per terra, e poi ha messo Jaco sdraiato sul foglio grande. Dopo ha preso un pennarello nero e ha segnato i contorni di mio fratello, ha fatto anche le gambe.

Quando Jaco si è alzato c’è rimasto tutto il suo segno. L’Antonia ha detto che dobbiamo fare una cosa in sezione.



Antonia ci ha detto di disegnare il fratello della Lisa. (Gabriele)

Prima di tutto abbiamo disegnato mio fratello con una matita. Ma era diverso da quello che abbiamo fatto con la rete, questo era sulla carta. (Lisa)

Dopo ci abbiamo messo nel disegno con tanta colla degli oggetti per creare il vestito. (Francesca)

Abbiamo preso degli oggetti, alcuni di metallo e alcuni di plastica. Poi con la colla li abbiamo incollati così attentamente. (Fausto)

Poi ci abbiamo attaccato anche dentro tutti dei bottoni per fare il corpo e le mani, poi con degli altri bottoni abbiamo fatto dei capelli, poi abbiamo fatto anche le braccia con i bottoni. (Federico)

… ma lei non è stata brava, ha fatto i capricci, perché non gli andava di stare là, gli andava di andare fuori. La mamma l’ha messa sdraiata e l’Antonia ha messo un cartone nella porta poi la mamma l’ha messa contro il cartone in piedi, ma lei non voleva. Io sono riuscita a fare il contorno sulla carta bianca, ma poi quello di cartone colorato non ci sono riuscita.

L’Emma non voleva stare sdraiata perché è piccola, perché, cioè, noi siamo più grandi e anche io la prima volta non lo sapevo che era bello e allora sono stato male e non l’ho fatto, ma dopo, tu Rita, mi hai fatto vedere come si faceva, così il secondo giorno ci sono andato. Quindi l’Emma non l’ha fatto perché è più piccola di me e non sa che a sdraiarsi sul foglio non le succede niente. (Sebastiano)

Invece Jacopo non ha pianto perché lui è più grande dell’Emma e quindi non ha paura e sa che non succede niente!
(Lisa)

Invece l’Emma ha più paura e, forse, pensa che le vogliono fare male e non lo sapeva che dovevano solo farle il contorno!
(Giulia B.)

E' diventato tutto duro e sta in piedi (Cecilia)

Ma non è finito adesso dobbiamo anche colorarlo ma nelle gambe no, perché ci abbiamo messo i bottoni (Alice)

La maglietta la facciamo con il colore (Cecilia)

No, ci mettiamo anche lì i bottoni, ma non bianchi, li mettiamo rosa (Alice)

Sì, perché la sorellina della Giulia è una femmina (Cecilia)

MUSEO DEI FRATELLI: esposizione permanente

PERCORSO:

Sala verde IL MIO FRATELLO PIU' GRANDE

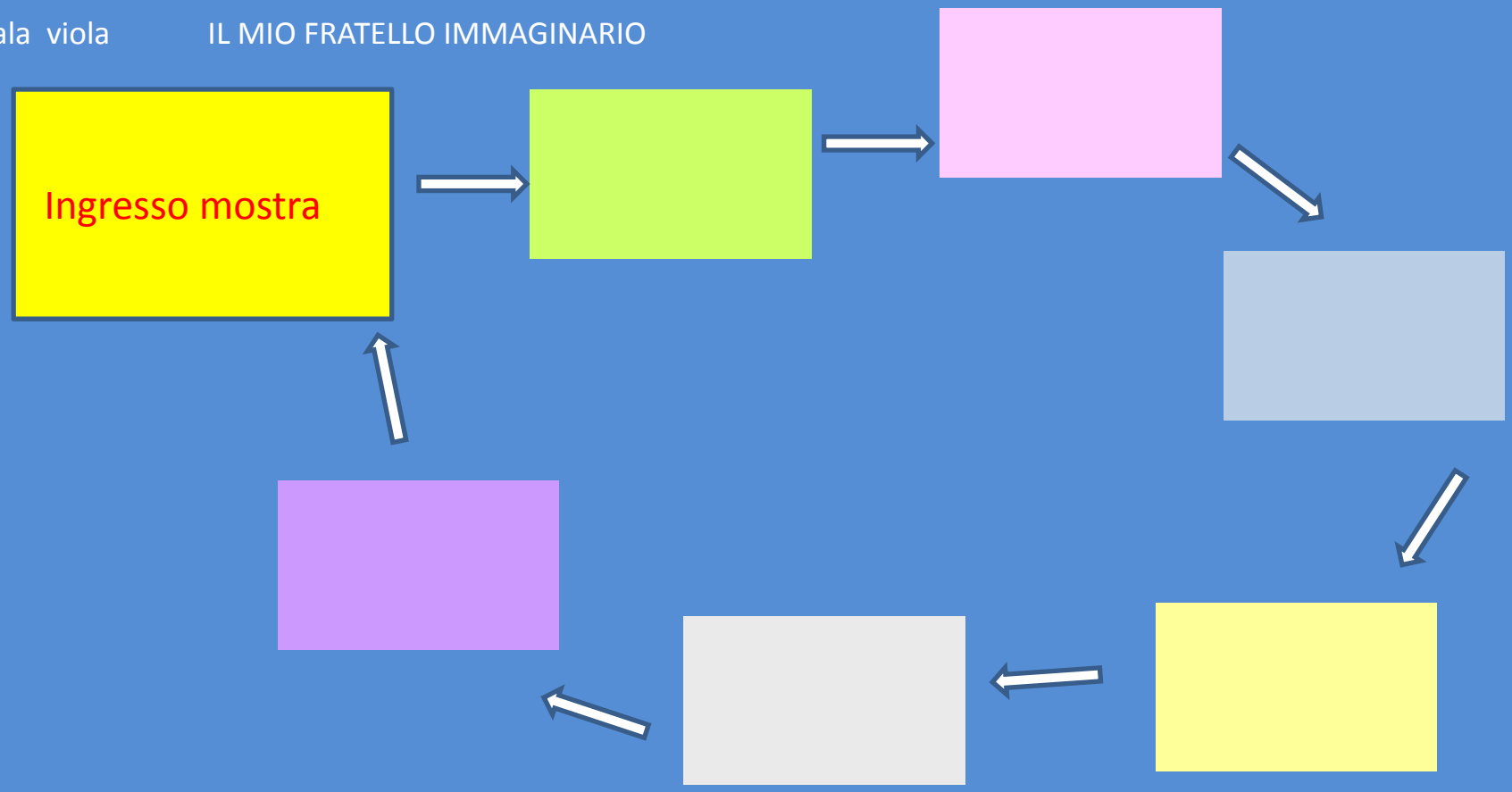
Sala rosa LA MIA SORELLA PIU' GRANDE

Sala azzurra IL MIO FRATELLO PIU' PICCOLO

Sala gialla LA MIA SORELLA PIU' PICCOLA

Sala grigia UN FRATELLO COME ME

Sala viola IL MIO FRATELLO IMMAGINARIO



Lisa

Per me ha un po' la faccia di come fa sempre quando è un po' arrabbiatino, anche se la sua bocca sembra felice. Spesso ha le guance rosse, così diventano quando corre. Le sue labbra mi piacciono quando ha un'espressione felice. I suoi occhi sono verdini e diventano ogni giorno un po' diversi, perché noi quando ci svegliamo ci abbiamo gli occhi diversi, perché si sono riposati, per me sono di un altro colore.

Marcello

Ha un viso felice, perché si nota dalla bocca che parla. Lui ha di bello gli occhi che sono allegri quando è felice perché io faccio le cose che gli piacciono. A volte non mi piacciono i suoi capelli perché se li spettina con le mani così diventa un po' bruttino. Ci ha qualcosa di particolare nelle orecchie perché sono grandi e quindi, visto che sono grandi ci sente bene.

Cristiano

Mi piace perché lui è mio fratellino sempre. I suoi occhi sono piccoli e belli perché quando io guardo in faccia lui guardo subito gli occhi, perché quando lo picchio lui si arrabbia e i suoi occhi diventano brutti. La sua bocca mi piace perché ha le labbra rosa. I suoi capelli sono marroni e belli perché sono come i miei. Il suo viso è bianco perché forse è come me, anch'io ho il viso bianco.

Emiliano

Il suo viso è bello, è rotondo. A me piacciono i suoi occhi perché sono neri. La sua bocca è rosa e schiacciata. Lui ha i capelli marroni e neri e porta la fascetta in testa, forse per stringere un po' i capelli. Il suo viso è un po' serio e un po' sorridente, a me però piace quando sorride.

Federico

I suoi occhi sono un po' chiusi, perché fa così quando ha il sole in faccia. Lui ha un naso uguale al mio. La sua bocca delle volte sorride, ma non è fatta come quella che ho fatto io nel disegno. Alessio ha i capelli scuri e le guancie bianche, anche se ho visto dei bambini con la faccia nera, ma lui non è così. Il suo naso va su poi giù e ha due buchini che sono da far scendere il moccolo.

Alessandro

Mattia ha il viso quasi sempre sorridente, ma a volte è un po' arrabbiato perché io lo vado a disturbare in camera sua. I suoi occhi sono felici quando lui è tanto felice di essere con noi. Con me, la mamma e il papà: lui ha anche la barba perché quando noi diventiamo grandi ci abbiamo un pochino di barba mentre le femmine no perché loro hanno i peli sotto le ascelle.

Enrico

Emma ha un viso felice perché ha la bocca in su. I suoi occhi sono bianchi e neri, con un puntino nero. Ha le orecchie fuori perché i capelli non coprono le orecchie. I suoi capelli sono storti perché li ha messi un po' di fianco. Mi piace l'Emma perché è felice, ha sempre il sorriso.

Gabriele

Gli occhi sono un po' preoccupati, quando è calma ce li ha così! Il suo viso è rotondo, il naso all'inizio è una riga poi dopo ha due palle da dove esce il moccolo e l'aria, poi dopo ha le labbra che sono un po' da farfalla. A me piacciono i suoi occhi perché portano gli occhiali, e con gli occhiali lei è bella!

Francesca

Gli occhi sono felici, solo alcune volte è triste, mentre altre volte è arrabbiata. Il colore della sua pelle mi piace perché è abbronzata. Anche la sua bocca è felice e le sue labbra sono lucide perché si mette spesso il lucida labbra rosso. I capelli sono neri e mossi, lei sta molto bene quando si fa la coda ma la preferisco con il cerchietto e qui è carina.

Matilde M.

Le sue orecchie sono tipo quelle che ho disegnato sul foglio. I suoi occhi mi piacciono perché sono un po' verde acqua, la sua bocca è bella perché ha dei bei denti e fa dei bei sorrisi quando le si fa una foto. I capelli sono un po' lunghi e un po' corti e mi piacciono anche perché sono castani.

Ludovica

Il suo viso per me è molto bello perché ha il sorriso e i capelli belli e lunghi. I suoi occhi sono marroni, dentro sono piccoli e fuori un po' grandi. Quando è arrabbiata la sua fronte è "inghinata" e le "sopraciglie" vanno in giù verso il naso. Quando è felice i suoi occhi sono contenti e diventano più chiusi. I suoi capelli però sono più belli dei miei perché ha la riga in mezzo.

Sebastiano

La Bea è una sorella gentile. Lei ha un viso bello, che ha gli occhi belli, perché sono uguali al papi. I suoi capelli sono marroni come gli occhi di mia nonna. Ouando piange e quando è arrabbiata lo capisco perché il suo viso diventa rosso, ma le lacrime non le vedo subito, perché si mette il cuscino sopra agli occhi o anche sopra al corpo. Quando ride ha gli occhi che diventano anche un po' azzurri e i denti vengono fuori.

Fausto

Quando la vedo in viso a volte la disegno perché è la mia sorellina e quindi sono felice. La Benny ha un viso un po' triangolare e quando la disegno, se sbaglio prendo la gomma e la metto nel mio astuccio. Mia sorella ha gli occhi blu e sono belli perché sono blu come il cielo e la sua bocca è un po' rosina e ha le carie nei denti, perché l'anno scorso non si lavava mai i denti, quindi l'hanno portata dal dentista che gli ha detto che deve mettere l'apparecchio.

Beatrice

Mio fratello mi piace perché ha il viso rotondo e anche le sue orecchie sono rotonde. I suoi occhi sono tanto forti che mi piacciono e io rimango sempre incantata a guardarli mentre la sua bocca mi fa ridere perché la apre un pochino e poi ride, così fa ridere anche me. Lui è comunque un tipo che mi piace.

Riccardo L.

Lui si chiama Nicola, come il mio amico Nicola. Nicola ha il mento piccolino e poi ci ha l'orecchio abbastanza grande e poi ci ha una testolina rotonda che ci ha dei capelli un po' dritti. I suoi occhi sono neri e hanno dentro un po' di bianco. Il suo viso è bello perché quando io gli faccio una cosa lui ride sempre, solo che la sua fronte è un po' piccola, perché lui è piccolo.

Silvia

Federico è bello perché è appena nato. Di lui mi piacciono il naso e la bocca perché dorme sempre e dorme sempre con la bocca aperta che però a casa la chiude e quando è in giro la apre. I suoi capelli sono neri perché io li volevo neri. Ha le guanciotte piccoline come il naso, la bocca e gli occhi. Io però avrei voluto una femmina, ma la mamma mi ha detto un maschio e va bene così. Però quando Federico era all'ospedale, nella culla, tutto coperto, era più piccolo.

Matilde P.

Il suo viso è rotondino. Ha gli occhi azzurri che hanno dentro la pupilla. Il nasino è messo un po' all'insù e le orecchie, anche loro, sono un po' rotondine. I suoi capelli sono marroni e diritti. La sua fronte è rosa e lunga e ha le guance morbide.

Alice

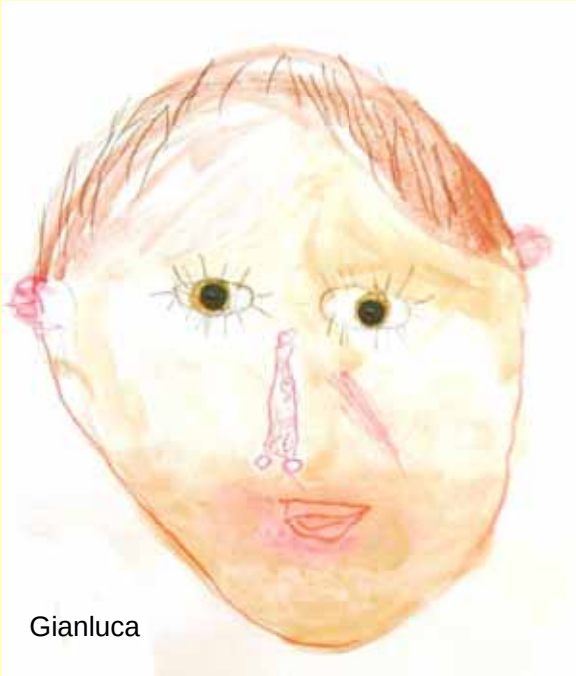
È molto bello Andrea perché ha un viso rotondo, le guance sono molto grandi e la sua testa è piena di capelli marroni. I suoi occhi sono belli perché hanno un bel colore. La sua bocca è bella perché sono belle le sue labbra, hanno il colore rosa e la forma un po' "ovalina".

Nicola

Scelgo questa foto perché vedo un Matteo stupito, il viso che ho fatto io sembra quello della foto. Matteo ha gli occhi un po' marroni, come me. Poiché è un po' stupito la sua bocca non è proprio tonda, ma è un po' a forma di pesce. E siccome è un po' stupito i suoi occhi non guardano proprio da questa parte ma un po' più in su. Vedi, le narici del suo naso sono collegate alle orecchie, perché, qui non si vedono, ma tutti abbiamo dei tubi che si collegano alle orecchie, ad esempio, la narice di destra di Matteo va a collegarsi con l'orecchio di destra e lui, infatti, ha paura di soffiarsi il naso, così, il suo moccolo non esce e va nell'orecchio, che dopo gli dà fastidio.

Giulia D.

Emma ha il viso rotondo con gli occhi che ce li ha dentro marroni, le sue orecchie sono a triangolo. I suoi capelli sono dritti e ne ha pochi, forse perché è ancora più piccola di me. Il suo naso è come di tutti, subito dritto e poi un po' giù aperto. La sua bocca è sorridente, con le guanciotte un po' "cicciottelline" e io le faccio sempre dei pizzichi, non forte, perché se no le faccio male e dopo piange.



Gianluca

Il suo viso è rotondo e i suoi occhi sono belli perché hanno il bianco fuori e dentro sono marroni e le sue orecchie sono molto belle perché sono "coprite" di capelli. Il suo nasino è bello perché ha due buchini e ha le labbra belle e "cicciotte"

Giulia B.

Mia sorella Sofia ha la bocca sempre un po' aperta perché vuole dire "Tata". Il suo naso è un po' a rettangolo perché sta respirando. I suoi occhi sono marroni e belli e sono a ovale. Il suo viso è allegro e è sempre allegro quando giochiamo insieme.

Matteo

Davide è bello perché ci ha gli occhiali. Ha di bello le orecchie che sono grandi. Lui ha i capelli che sono belli perché sono riccioli. A me mi piacciono tanto perché sono riccioli. Le sue labbra sono rosse.

Davide

Mi piacciono gli occhi perché è mio fratello e ha gli occhi uguali a me. È bella la sua bocca perché è rossa. I suoi capelli sono un pochino neri e un pochino bianchi e sono ricci. Un po' è uguale a me e un po' no nei buchi del naso.

Riccardo C.

Io vorrei un fratellino perché mi piacerebbe tanto perché così giochiamo insieme.
Mi piacerebbe che avesse gli occhi blu e i capelli biondi, la bocca con i denti bianchi e la faccia rosa.

Cecilia

A me piacerebbe se mia sorella avrebbe il viso uguale al mio.
Sai, poi la mia mamma mi ha detto che finché è piccola la mia sorellina gli teniamo i capelli corti, dopo quando cresce lunghi.
Mi piacerebbe che i suoi occhi fossero bianchi con la pallina azzurra.
Mi piacerebbe che avrebbe anche il nasino uguale al mio e la bocca con le labbra rosa e i denti bianchi sempre come i miei.

Io non posso decidere … capita quello che capita … però …

Io non posso decidere se è un fratello o una sorella, perché non si può vedere dentro alla pancia, e poi fa niente perché si può giocare anche con le sorelle più grandi (Sebastiano)

Non si sa, è così e quindi capita quello che capita (Matilde M.)

Bisogna aspettare di vedere quando è uscito. Anche se è una femmina si può giocare lo stesso (Nicola)

La pancia è coperta di pelle e il bambino non si vede. Il bimbo grande non ci può guardare dentro (Giulia B.)

"Si accontenta" poi se è un maschio o una femmina, il bambino grande! (Gabriele)

A me non mi piacerebbe avere un fratellino perché ho già un fratello più grande. Un fratello piccolo maschio non mi piacerebbe perché ho già un gatto che potrebbe vomitare, quindi potrebbe vomitare anche lui (Lisa)

Mi piacerebbe una sorellina perché un maschio ce l'ho già e quindi posso giocare con tutti e due (Beatrice)

Mi piacerebbe avere un fratellino, ma non lo chiedo mai alla mia mamma. Aspetto! (Riccardo C.)

Per me va bene Fabri. A Fabri piacciono tanto le sorelline, ma a me no! (Marcello)

Se dovesse nascere una sorellina gioco lo stesso (Federico)

Mi piacerebbe un altro fratellino, non una sorellina, perché mi piacciono solo i bimbi maschi (Davide)

A me mi piacerebbe avere una "Fratellina" (Matilde P.)

Io vorrei una sorellina, perché gioca con me. Davide gioca con me a volte sì e a volte no! (Matteo)

Io vorrei un altro fratellino, ma se nasce una sorellina fa lo stesso (Emiliano)

Hanno realizzato il progetto:

Giulia
Cecilia
Gabriele
Fausto
Sebastiano
Riccardo
Alice
Giulia
Silvia
Lisa
Gianluca
Beatrice
Cristiano

Riccardo
Matilde
Marcello
Federico
Matilde
Emiliano
Francesca
Ludovica
Nicola
Davide
Matteo
Enrico
Alessandro

Coordinamento pedagogico

Clementina Pedrazzoli

Roberta Prandi

Atelierista

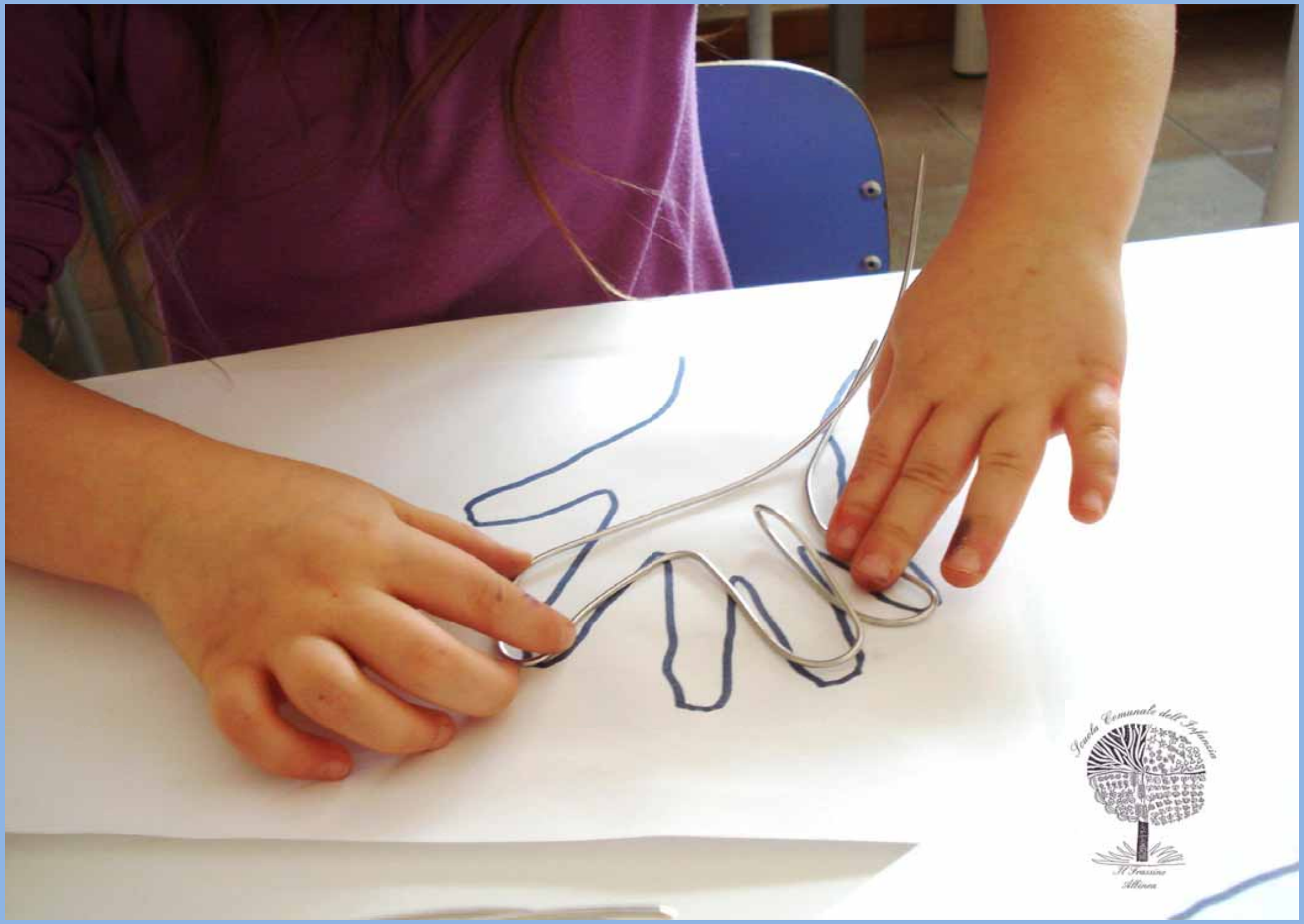
Antonia Ferretti

Insegnanti di sezione

Rita Torreggiani

Maria Giovanna Bartoli

Il progetto si è ispirato ad un'idea di **Cristina Busani** (animatrice di **"Equilibri"**) che l'ha proposta come tema per l'evento di **"LIBRARIA"** sponsorizzato dal **Comune di Albinea** e dalla **Biblioteca "Pablo Neruda"**


Scuola Comunale dell'Infanzia
Il Frassino
Albiano